

Risposte ai lettori

FUMAGGINE SU PIANTE DI ARANCIO

Una grave malattia ha colpito alcuni miei alberi di arancio, e forse anche altri potrebbero essere già infetti. Questa malattia colpisce la pianta quasi totalmente, a eccezione di una piccola parte esposta a nord, causando nelle foglie piccole macchie nere che successivamente macchiano il frutto. Accanto a questi alberi di arancio ci sono degli alberi di ciliegio che temo possano venire contagiati. So che anche in altre zone esiste lo stesso problema, che è stato affrontato con l'utilizzo di diversi prodotti senza però alcun esito.

Vincenzo Salvatore Cesare
Cefalù (Palermo)

I sintomi visibili su foglie e frutti di arancio sono da attribuire alla **fumaggine** detta comunemente «nera». Si tratta di un fungo che non è direttamente parassita delle piante, ma si sviluppa in seguito agli attacchi di altri parassiti. In questo caso il parassita primario è costituito da insetti che producono «melata», una sostanza zuccherina che viene espulsa come scarto della loro attività nutritiva sulle piante. Questa sostanza zuccherina viene immediatamente colonizzata appunto dalle fumaggini, soprattutto in autunno quando c'è un'elevata umidità e le temperature sono ancora tiepide.

Gli insetti che, oltre a causare malformazioni sulle piante, producono anche melata sono gli afidi e alcune cocciniglie come il «ceroplaste del fico», il «mezzo grano di pepe», il «cotonello»; anche la mosca bianca fioccosa produce melata mista a cera.

La prevenzione. In definitiva, per evitare che si formi fumaggine bisogna combattere gli insetti in primavera e in estate, prima che riescano a produrre la melata. Sono ovviamente da preferire tutte le tecniche di lotta biologica o integrata che si basano su un uso molto ridotto di antiparassitari. È altresì importante il monitoraggio, cioè il controllo periodico delle piante per valutare la presenza e l'entità delle infestazioni di insetti.

La lotta. Nel caso specifico, in cui si è purtroppo concretizzato un certo danno sulla pianta, consigliamo al lettore di effettuare, subito dopo la raccolta delle arance, un trattamento con olio minerale bianco-80 (**bio, non classificato**) alla dose di 1,3 kg di prodotto per 100 litri di acqua, bagnando bene la chioma. Que-



Arancio. 1-Foglie di arancio con residui di afidi e melata. 2-Fumaggine che si distacca dalle foglie dopo un trattamento con olio minerale. 3-Arance infestate da cotonello e imbrattate da melata e fumaggine

sto intervento serve a «scrostare» la fumaggine dalle foglie; successivamente le piogge completeranno l'opera di pulizia. Il trattamento con olio contribuisce anche a ridurre l'eventuale infestazione di cocciniglie (dalle foto non si capisce quale parassita sia presente sulle foglie). È necessario però un successivo monitoraggio all'inizio della stagione vegetativa e poi in estate per capire bene di che insetto si tratti.

Infine ricordiamo che i più importanti parassiti degli agrumi sono diversi da quelli che colpiscono il ciliegio. (*Filadelfo Conti*)

SUSINE COLPITE DA MONILIOSI

Il mio susino, che prometteva un abbondante raccolto, ha perso la quasi totalità dei frutti a causa di una specie di muffa che, comparsa inizialmente sotto forma di puntini, ha poi invaso le singole susine fino a provocarne il marciume. Vi sarei grato se poteste indicarmi i trat-

tamenti da effettuare per evitare il ripetersi dell'inconveniente.

Preciso che il susino si trova al centro di un piccolo orto, per cui è necessario che gli eventuali interventi non penalizzino le colture.

Claudio Manzoni
Arona (Novara)

Le susine riprese nella foto sono state interessate da un attacco di moniliosi (*Monilia laxa*), una malattia fungina abbastanza comune, soprattutto negli ambienti e nelle annate con elevata umidità relativa dell'aria durante la fase di maturazione. Sui frutti colpiti si manifestano macchie marcescenti in rapido accrescimento, nell'ambito delle quali compaiono cuscinetti di colore grigio cenere. Le infezioni, iniziate in campo, proseguono poi sui frutti in attesa di essere consumati, interessando talora anche il 50% e oltre della produzione.

I frutti colpiti dalla monilia che rimangono sulla pianta mummificano, costituendo una possibile fonte di infezione per la nuova stagione vegetativa, per cui vanno eliminati.

La lotta. Per il contenimento delle infezioni sui frutti, nelle due settimane che precedono la raccolta, possono essere realizzati 1-2 interventi con tebuconazolo-4,35 (Folicur SE-Bayer-Cropscience, **non classificato**, 7 giorni di tempo di sicurezza) o con fenexamid-50 (Teldor-BayerCropscience, **non classificato**, 1 giorno di tempo di sicurezza), rispettivamente alle dosi di ml 29 e grammi 10 per 10 litri d'acqua.

⚠ Gli interventi antiparassitari consigliati non devono interessare le colture dell'orto e per questa ragione si rende necessario coprirle durante i trattamenti con del nailon, cercando di effettuare i trattamenti stessi in assenza di vento per evitare i fenomeni di deriva del prodotto antiparassitario. (Aldo Pollini)



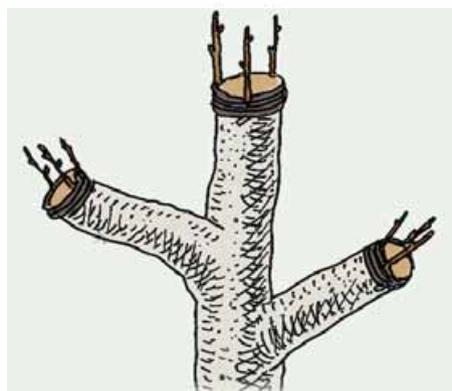
Susine colpite da moniliosi

PIANTE DI MELE GOLDEN E DELICIOUS CHE NON PRODUCONO PIÙ

Da 15 anni coltivo nel mio frutteto sei piante di mele della varietà Golden (gialle) e due di Delicious (rosse). Da due o tre anni non producono quasi più e vorrei provare a innestarle. È possibile avere una lista di diverse varietà compatibili per avere diversi tipi di frutti?

Edo Bassi
Villanuova sul Clisi (Brescia)

A 15 anni una pianta di melo non è certamente alla fine del suo periodo produttivo, per cui nel frutteto del lettore qualcosa è successo che ha alterato l'equilibrio vegetativo degli alberi rendendoli improduttivi. Le cause di questo inconveniente di solito sono da ricondurre a un eccesso di vigoria che impedisce una buona differenziazione di gemme a fiore. Ciò può essere dovuto all'eccessivo vigore del portinnesto, a esagerate potature invernali ed estive, oppure a concimazioni troppo abbondanti.



L'innesto a triangolo effettuato poco prima della ripresa vegetativa è quello che più si adatta al reinnesto di piante adulte di melo

Prima di reinnestare i meli, quindi, occorre individuare e correggere la causa che ha indotto gli alberi a non più produrre dopo la fase giovanile, altrimenti si rischia che l'inconveniente possa ripresentarsi anche dopo il cambio di varietà.

Il reinnesto di meli adulti, in ogni caso, è una pratica che di solito offre buoni risultati e nel giro di due-tre anni gli alberi iniziano la nuova produzione.

➡ Tutte le varietà normalmente coltivate sono compatibili all'innesto tra di loro, per cui non vi sono indicazioni particolari da dare. Un consiglio importante, invece, è quello di preferire varietà di debole o medio vigore e a veloce entrata in produzione; infatti la spinta vegetativa dei primi anni dopo il reinnesto è notevole, per cui se manca la

produzione che frena un po' l'accrescimento, si possono avere cacciate di lunghezza veramente notevole. In questo contesto sono quindi da preferire le varietà del gruppo Gala (ad esempio Royal Gala, Galaxi e Obrogala) e del gruppo Morgenduft-Imperatore (ad esempio selezione Dallago), mentre sono invece sconsigliate Granny Smith e Fuji. (Giovanni Comerlati)

ARANCE TAROCCO CON BUCCIA MOLTO SPESSA

Posseggo un albero di arancio Tarocco che quest'anno ha prodotto dei frutti con buccia eccessivamente spessa (oltre un centimetro). Il fenomeno può essere dovuto a una eccessiva concimazione? Se sì, all'eccesso di quale prodotto in particolare?

Vittorio Compagno
Bordighera (Imperia)

L'eccessivo spessore della buccia di arancio Tarocco può dipendere da diversi fattori. Innanzitutto bisogna accertarsi che non si tratti di frutti provenienti da rifioriture tardive. Il frutto di buona qualità proviene soltanto dalla fioritura primaverile (aprile-maggio).

Altre fioriture producono invece frutti di qualità scadente. A volte, se la produzione è molto scarsa, si ottengono frutti di grossa pezzatura e cattiva qualità, poiché le sostanze nutritive a disposizione della pianta sono in eccesso rispetto alla carica di frutti.

⚠ Certamente gli eccessi di concimazione (in particolare l'azoto e il potassio) possono determinare uno spessore elevato della buccia. Per le indicazioni corrette di concimazione nel caso degli agrumi consigliamo al lettore il fascicolo bimestrale de «i Lavori», rubrica Frutteto. (Filadelfo Conti)



L'arancio può produrre frutti di scarsa qualità e con buccia spessa (oltre 1 cm) anche in caso di concimazioni squilibrate (eccesso di azoto e potassio)

QUALI CARATTERISTICHE HA IL VITIGNO GAMAY E DOVE ACQUISTARE LE BARBATELLE

In passato esistevano nei dintorni del mio paese (Sarteano, in provincia di Siena) alcune coltivazioni di vitigno Gamay che veniva allevato ad alberello, senza sostegni.

Vorrei iniziare una piccola coltivazione di questo vitigno, per cui desidererei avere delle informazioni sulle sue caratteristiche, oltre a sapere dove trovare le barbatelle.

*Alfio Fanciulli
Sarteano (Siena)*

Il Gamay è il classico vitigno del Beaujolais (regione della Francia centro-orientale) dove trova il suo luogo di elezione. È coltivato anche nella valle della Loira, ma



*Uva della varietà
Gamay*

non viene in genere vinificato da solo. È presente con una certa importanza pure in Svizzera, Croazia, Serbia e Kosovo, in Canada e soprattutto in California.

In Italia è coltivato in modo sporadico in diverse regioni:

- in Valle d'Aosta dà origine a un vino doc in purezza, il Valle d'Aosta Gamay;
- in Umbria origina «Colli del Trasimeno Gamay» ed entra in modo principale nella composizione dei diversi «Colli del Trasimeno» rossi;
- in Toscana entra nella composizione dei «Colli di Etruria» (50% massimo) e «Cortona Gamay» (85% minimo).

Il lettore quindi non farà un salto nel buio. Il vitigno è inoltre raccomandato in Toscana e quindi anche la parte normativa è salva.

Il Gamay è un vitigno a germogliamento e maturazione precoci, con grappolo medio e bacche piccole. Molto produttivo e fertile anche sulle gemme basali, si adatta bene alla potatura corta e quindi al cordone speronato. Produce vini freschi, con sentori di frutta, gradevoli, raramente da invecchiamento.

Molti vivaisti lo propagano. Per l'acquisto delle barbatelle il lettore può rivolgersi ai *Vivai Cooperativi di Rauscedo* (Via Udine, 39 - Loc. Rauscedo - 33095 S. Giorgio della Richinvelda - Pordenone - Tel. 0427 948811) che recentemente hanno anche omologato un clone di Gamay: il VCR1. (*Roberto Miravalle*)

CONTROLLO INDIRIZZI AL 7-6-2006